

Ma, dico, scherziamo? “Tu sei un assassino” “No, tu!” Sono queste le due persone, Biden e Putin, che hanno in mano gran parte dei destini dell’umanità? Non bastava che i politici di casa nostra litigassero da anni con ripicche fanciullesche, da poco sopite, perché ora anche un settantottenne e un sessantottenne che rappresentano economie potenti e che portano con sé codici nucleari si mettono a fare baruffa, come due gatti spelacchiati? Giochi di potere? E alla fine come sempre nessuno dei due perde molto a questo gioco, dal momento che a perdere sono immancabilmente i soliti “cristi”. “Non venite negli Stati Uniti” dice Biden agli immigrati che premono alla frontiera; “Non parliamo del Myanmar e delle vittime del regime” dice Putin (con altri) al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; “mors tua, vita mea” è il motto di ogni potere ingiusto, sia che esso agisca o che permetta ad altri di farlo: “è meglio che tu muoia perché possa vivere io”.

Eppure c’è ancora spazio per tutti su questo piccolo pianeta, purché ognuno consideri le risorse disponibili come appartenenti all’umanità e non a sé stesso o al proprio popolo; e la risorsa più grande dell’umanità è proprio l’umanità stessa, la persona, ogni persona, con la sua cultura e la sua storia,

Che profonda invece la Parola di oggi: quando alcuni stranieri si avvicinano e chiedono di lui, Gesù si sente battere il cuore e capisce che l’umanità aspetta il suo dono, la sua vita offerta sulla croce, innalzata per attirare tutti a sé, e si dichiara pronto a morire come un chicco di grano nella terra perché germogli nel mondo una vita nuova e più ricca. L’altro, il diverso da me, con la sua sola presenza mi interroga sulla mia accoglienza, sul mio fargli spazio perché egli possa vivere insieme a me e partecipare alla mia vita; la fraternità è un vantaggio, non una perdita, come cercano di spiegare i genitori al primo figlio/a quando nasce un fratellino o una sorellina: all’inizio sembra di perdere un po’ ma il frutto che l’accoglienza produce è immensamente più “grande”.

*Chi ama la propria vita, la perde*, dice Gesù: non si tratta soltanto di essere o non essere assassini, ma di dare il giusto valore alla propria vita e a quella degli altri; chi si difende considera l’altro un nemico e il dono una perdita perché valuta la vita come un oggetto e non come un seme; ha paura perché non ha futuro, non vede il bene che gli viene incontro e si trincerava dentro una vita amara. Il dono non è mai indolore, è vero, e Gesù stesso teme per un attimo la sofferenza che lo attende, ma rialza subito la testa per affidarsi al Padre e ricevere da Lui consolazione.

Gesù “vede” il futuro e anche noi lo vediamo: il nostro piccolo dono si perderà nella terra ma brillerà di vita eterna nella luce di Pasqua.

## Distribuzione delle Palme

Domenica prossima, sebbene non sia consentito svolgere la tradizionale processione in occasione della Domenica delle Palme, è possibile tuttavia ricevere la benedizione delle “palme” nella celebrazione della s. Messa; per questo ognuno dovrà provvedere a portare con sé in chiesa i rami di ulivo o di palma che vorrà mettere nella propria casa: per chi non avesse la possibilità di reperirli, saranno a disposizione all'esterno della chiesa molti rami di ulivo, che verranno consegnati a chi ne ha bisogno, nel rispetto del distanziamento e delle norme anti-covid.

Contemporaneamente sarà possibile prendere anche la bottiglietta di acqua benedetta per la benedizione pasquale della famiglia. E' consentita la donazione di una offerta che servirà a sostenere la Caritas parrocchiale e le spese vive della Parrocchia.

## Bando alle scuse

Come ho già scritto nel foglio parrocchiale del 3 gennaio, i cristiani non hanno scuse per rifiutare di sottoporsi alla vaccinazione (se non a causa di comprovati danni collaterali): ce lo impone la coscienza, oltre che per il nostro stesso bene, anche per il bene di chi incontriamo e per il futuro del nostro stesso paese.

Ci sono però quelli che schizzinosamente si giustificano con i casi di morte verificatisi dopo il vaccino, difficilmente a causa di esso, per l'ipotesi di ritrovarsi proprio ad essere uno di quegli “sfortunati” a cui il vaccino fa male: anzitutto dimenticano di essere tra i pochi “fortunati”, dato che miliardi di persone al momento non hanno questa possibilità, a poter disporre del vaccino, che è stato creato per il bene di chi lo riceve; se poi vogliono credere alla fortuna (o sfortuna) perché rifiutare la possibilità di vincere al 99,99% contro questo virus?

D'altra parte, chi ha fiducia nella scienza come può giustificare un proprio rifiuto a fronte delle statistiche di successo assolutamente favorevoli alla vaccinazione? Come può pretendere, sul vaccino, una certezza assoluta che nessuna scienza sperimentale può garantire? Giustamente su alcuni giornali si è fatto notare che ciascuno di noi assume rischi quotidiani per le attività cui non intende rinunciare: così nessun fumatore tiene in debito conto il rischio che è dichiarato espressamente sul pacchetto, né chi guida del rischio che corre sulle strade, molto superiore a quello del vaccino (né chi mangia “Nutella” come me del rischio di far salire il colesterolo).

Per quanto riguarda me, sono pronto a farmi vaccinare con Astra-Zeneca o qualunque altro, mi ritengo “fortunato” di poterlo fare (quando sarà) pensando ai “miei” anziani che da un anno non posso più visitare di persona e alle famiglie che spero di tornare a benedire non appena possibile.



Nella s. Messa dopo la recita del “Credo” la Liturgia della Parola prevede, come ultimo momento, la preghiera dei fedeli.

Dovrebbe essere un momento di condivisione e di partecipazione dei fedeli: in esso è previsto che un lettore dia voce alle preghiere fondamentali (per la Chiesa, per il mondo, per i sofferenti, per i fedeli stessi) senza però escludere che ognuno possa presentare a Dio nella comunità riunita una preghiera personale oppure fare propria quella degli altri, cosa questa che molto raramente viene messa in pratica.

Grazie a Dio ci sono i foglietti, con le preghiere già stampate e pensate qualche mese prima da qualche sconosciuto religioso/a; ma davvero è una grazia o piuttosto una disgrazia? Sono davvero preghiere “dei fedeli” quelle che vengono lette dall’ambone e alle quali rispondiamo stancamente “Ascoltaci, o Signore”?

Fraasi stilisticamente perfette ma spesso incomprensibili, domande teologicamente impeccabili ma troppo complicate, richieste a volte legate a ricorrenze sconosciute o non spiegate abbastanza, giri di parole e uso di termini troppo specialistici, una forma talmente “lisciata” da scivolare via dalla nostra mente un attimo dopo senza lasciare traccia. Che ne è dei fedeli concreti che sono davanti al lettore? Se poi a questo si aggiunge una risposta complicata, tipo “Per l’intercessione del tuo Figlio, aiutaci o Padre” non resta ai poveri fedeli che sottoporsi a una faticosa e ripetuta interrogazione in cui dar prova di memoria oppure, se hanno il foglietto, adeguarsi a leggere una formula, senz’anima.

E poi, che fine hanno fatto nella Preghiera dei Fedeli la lode, la benedizione, il ringraziamento? Si dice: l’Eucaristia è tutta un ringraziamento; vero, ma per cosa? Per l’amore di Dio, per Gesù, per i sacramenti, per tante cose, sì, ma quali concretamente? Si rischia di pensare alla fede come a una cosa astratta, a un pensiero devoto, a una illusione da coltivare in certi momenti, a un sentimento utile all’anima fuori dal mondo; ma questa non è la fede cristiana. Non sarebbe bello se, in quel momento, una mamma o un papà o un nonno/a ringraziasse Dio per la nascita di un bimbo/a? O se una coppia di sposi che celebra l’anniversario rendesse partecipe tutta l’assemblea? Oppure un malato che davanti a tutti ringraziasse per la propria guarigione o per l’aiuto ricevuto?

Nel foglietto si specifica sempre che alle preghiere lì scritte dovrebbero essere aggiunte quelle dell’assemblea: ma spesso la paura di esporsi insieme al timore di non sapersi esprimere, una visione “privata” della s. Messa e l’esigenza di “rimanere nei tempi” bloccano tutto.

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE**  
*Quinta settimana di Quaresima e Prima del Salterio*

<p style="text-align: center;">Domenica 21 marzo  <b>5<sup>^</sup> DOMENICA  DI QUARESIMA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.</i></p>	<p>10.15 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 ANTONIO E DOMENICA, ANTONIO E EGIDIA</p> <p>18.00 (Monast.) GIOVANNINO, VIOLA E ALFANO  <b>3° Scrutinio battesimale</b></p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 22 marzo</p> <p style="text-align: center;"><i>Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 BUZZI GUIDO E PER I BAMBINI NON NATI</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 23 marzo</p> <p style="text-align: center;"><i>Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, saprete che Io Sono.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 24 marzo</p> <p style="text-align: center;"><i>Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi d'avvero.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 EGIDI GIUSEPPE (anniv.)</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 25 marzo  <b>ANNUNCIAZIONE  DEL SIGNORE</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 PETETI AMANZIO (anniv.)  E GIACINTA  <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 26 marzo</p> <p style="text-align: center;"><i>Cercavano di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.</i></p>	<p><b>16.00 Via Crucis</b></p> <p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 27 marzo</p> <p style="text-align: center;"><i>Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) ATTILIO E MICHELE</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 28 marzo  <b>DOMENICA DELLE PALME  PASSIONE DEL SIGNORE</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Passione di Gesù secondo Marco</i></p>	<p>10.15 (Monast.)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monast.)</p>